

Rapporto

numero
5298 R

data
19 novembre 2002

Dipartimento
FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie
sul messaggio 24 settembre 2002 concernente l'approvazione del
progetto e preventivo per la costruzione dell'azienda agricola isolata del
signor Giovanni Berardi, nel Comune di Breno, località "Torcion" e lo
stanziamento del relativo sussidio**

IMPRENDITORIALITÀ AGRICOLA

Anche nel comprensorio del Malcantone, a fronte di un'agricoltura di montagna che subisce le conseguenze negative dell'apertura al mercato internazionale e dello spopolamento, si mettono in luce esempi incoraggianti, e in controtendenza, di imprenditorialità che permettono di guardare al futuro dell'agricoltura ticinese con meno pessimismo.

Il signor Giovanni Berardi, nato nel 1968, coniugato e recente padre di un bambino, abita in una casa in affitto a Breno. Ha ottenuto il diploma di ingegnere agronomo nel 1992. Dall'agosto 1998 fino all'agosto 2000 è stato caporedattore dell'Agricoltore Ticinese, organo dell'UCT. Nel 1994 ha creato ex-novo un'azienda d'allevamento di bestiame (riconosciuta da Bio Suisse), la Alta Magliasina Allevamento SA, Arosio (ALMA SA), della quale attualmente possiede i due terzi delle azioni ed è il gestore. L'Azienda gestisce in modo estensivo circa 300 ha di territorio nei diversi Comuni (Arosio, Mugena, Vezio, Fescoggia, Breno, Aranno e Migliaglia), di cui circa 70 ha sono riconosciuti come superficie agricola utile. Il settore di produzione principale è l'allevamento di bovini di razza Highland scozzese (vacche madri e nutrici). Il signor Berardi è intenzionato a rilevare tutte le azioni della SA. Attualmente è già attivo al 100% in agricoltura.

UN'AZIENDA NON CONVENZIONALE

Si tratta dunque di un'azienda di dimensioni importanti per la nostra realtà, che peraltro, finora, non dispone di infrastrutture adeguate per una gestione razionale ed efficiente. La sede principale, in località Torcion nel comune di Breno, sul versante verso Cademario, è situata in una valletta molto attrattiva, fra selve castanili in parte risanate recentemente, di cui il sig. Berardi assume del resto la gestione. Ma gli edifici rurali e abitativi, ereditati da una precedente gestione, sono in pessime condizioni. Parzialmente, come segnala il Messaggio, non sono conformi alle norme del PR e comunque non permettono di adattare il lavoro ai moderni orientamenti. Un fienile in affitto, inoltre, è ubicato a Sessa, in sede molto discosta.

Un'azienda impostata sull'allevamento di vacche nutrici scozzesi, commercio di bestiame per la rimonta e vendita diretta della carne a clienti privati e negozi della regione, in

collaborazione con un'azienda BIO, presenta caratteristiche diverse dalle aziende correnti con vacche da latte o nutrici di razza Brown Swiss o simili.

In pratica, cade l'esigenza di un locale latte, delle installazioni per la mungitura, e di un fienile separato dalla stalla.

Anche nel periodo invernale, il bestiame sta poco in stalla, è tenuto sui pascoli dell'azienda che si trovano al piano, in grandi recinti, con un programma di rotazione, atto ad evitare un carico eccessivo del terreno con fertilizzante organico. Nel periodo estivo la mandria sale sulle alpi Nisciora, del Patriziato di Mugena, (in fase di ristrutturazione), Gem (Patriziato di Arosio) e Montoia (Patriziato di Indemini), dove rimane per circa 115 giorni, ossia un periodo maggiore del normale periodo di alpeggio (un terzo dell'anno).

La costruzione della stalla-fienile è dunque molto semplificata.

Taluni possono trovare discutibile l'adozione di una razza bovina così poco "nostrana". Ma, da un lato, oggi l'importazione di razze estere, addirittura "extracomunitarie", è liberalizzata. D'altro lato, le piccole mucche scozzesi, scozzesi, di piccole-medie dimensioni, estremamente spartane e poco esigenti, forniscono una carne di ottima qualità, si adattano perfettamente alle norme dell'allevamento BIO, e sono uno strumento molto efficace per la pulizia degli alpeggi e delle zone marginali, dove contribuiscono poco alla degradazione della cotica erbosa grazie al loro peso ridotto. Si tratta inoltre di bestie piccole, equivalenti a 0,8 UBG (0,98 UBG col vitello al piede).

Oltre a ciò, questa varietà di mucche permette di comprimere i costi infrastrutturali e di gestione, assicurando un modello gestionale a basso rischio finanziario e sostanzialmente equilibrato. Fatto non del tutto trascurabile in un contesto agricolo che deve far fronte a un notevole indebitamento delle aziende e al continuo aumento dei costi di produzione.

BASSI COSTI DI COSTRUZIONE

La razza Highland scozzese può vivere, alle nostre latitudini, all'esterno per quasi tutto l'anno, per cui non necessita di stalle che devono ospitare collettivamente tutti i capi dell'azienda. È quindi possibile utilizzare la stalla-fienile sia come deposito del foraggio sia come ricovero per il bestiame, occupando progressivamente lo spazio lasciato libero dal foraggio, con parte del bestiame che in precedenza si trovava all'esterno. In sostanza la costruzione prevista ha un uso polivalente a dipendenza della stagione: in estate sarà riempita di foraggio, mentre in inverno il foraggio consumato lascerà man mano il posto al bestiame. anche come deposito del foraggio, occupando lo spazio lasciato libero dalle mucche che si trovano all'esterno. Si tratta inoltre di bestie piccole, equivalenti a 0,8 UBG (0,98 UBG col vitello al piede), il che diminuisce ulteriormente lo spazio necessario.

Il Messaggio 5298, al punto 5.2, illustra bene il modo di gestione a rotazione della stalla secondo il ciclo delle stagioni. In breve, quando la stalla è piena di foraggio, a fine estate, le bestie sono fuori. Man mano che l'inverno avanza, e il foraggio viene mangiato, si crea spazio per le mucche nella stalla. Tale sistema determina il costo notevolmente ridotto dell'investimento, equivalente a fr. 11'942.- per UBG (circa la metà del costo normale medio di una stalla), rispettivamente fr. 58.- al mc. La mancanza di pareti fisse al capannone e del locale latte contribuiscono all'abbassamento del costo.

Trattandosi di un'azienda agricola isolata, la casa dei proprietari dev'essere integrata nella parcella. Viene costruita sul sedime di un diroccato, con criteri di basso consumo energetico ($K=0,31$), con riscaldamento a legna mediante una pigna moderna a basse

emissioni e un camino (la legna è la risorsa energetica più immediatamente presente sul posto).

CONCLUSIONE

Con il progetto in discussione, si ottiene

- ◆ il raggruppamento di tutte le attività in un'unica ubicazione
- ◆ l'insediamento nella stessa ubicazione, discosta sia da Breno che da Cademario, anche della famiglia Berardi, con la costruzione di una casa di abitazione ai margini dell'azienda,
- ◆ la completazione dell'azienda con strutture agrituristiche (locale vendita prodotti, posti letto da affittare, grottino) grazie al restauro di costruzioni esistenti, in modo da completare adeguatamente il reddito aziendale
- ◆ il risanamento di una vecchia struttura agricola poco razionale e la gestione ottimale di un territorio rurale pregiato dell'Alto Malcantone.

Le opere relative all'agriturismo non sono incluse in questo sussidiamento, dal momento che rientrano nei sussidiamenti previsti dal decreto sull'agriturismo e faranno oggetto di una pratica ulteriore.

La Commissione speciale delle bonifiche fondiari, viste le assicurazioni del messaggio relative alla redditività dell'azienda, ai finanziamenti federali, alla sopportabilità dell'onore a carico dell'agricoltore, alla conformità del decreto alle Linee direttive e al Piano finanziario 2000-2003 e alle esigenze della tutela della natura e del paesaggio, ritiene che questa nuova opera di edilizia rurale è del tutto degna del sostegno dello Stato e rappresenta un contributo importante per il rilancio della produzione primaria nell'Alto Malcantone e per la salvaguardia dei suoi alpeggi.



Fatte queste considerazioni, la Commissione speciale bonifiche fondiari invita dunque il Gran Consiglio ad approvare il messaggio n. 5298 e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Giorgio Canonica, relatore

Arn - Calastri - Celio - Croce (per le conclusioni) -

David - Ferrari C. - Fiori - Foletti - Guidicelli - Lepori -

Maspoli M. - Pelossi - Regazzi - Truatsch